

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno 12 10
Semestre 6 10
Trimestre 4 10
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno 12 20
Semestre 6 20
Trimestre 4 20
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

IL DISCORSO D'UN SENATORE

EX SEGRETARIO GENERALE
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il governo di Depretis mira a fare della gioventù studiosa un braccio di indifferenza, senza coscienza alcuna dei diritti di liberi cittadini.

Ma, non vi perverrà, e sarà opera inane la sua, comunque abbettesima, che con tal nome passerà alla storia. Intanto siamo ridotti a questo: che perfino negli Atenei impera l'Austria con la ventosità, bionda sub misura di sciolparsi.

Però alla razione governativa, nobilmente risponde la razione generosa degli studenti e quella non meno dignitosa ed efficace di qualche illustre professore, decoro della cattedra e della patria.

Tra questi, merita venir segnalato il senatore Giovanni Cantoni che sotto il ministero Corbelli fu già segretario generale per la Pubblica Istruzione.

Alle solenne inaugurazioni dell'anno scolastico, all'Università di Pavia, il Cantoni, rivolgendosi ai giovani, pronunciò le seguenti parole che meritano di essere ad un tempo conosciute da tutti ed ammirate.

Ecco:

«Ora, giovani egregi, permettete che io volga a voi una parola di esortazione, suggeritami da una lunga esperienza nella vita civile. Io vorrei che, pur voi, animati da generosi sentimenti e da forti propositi, aveste a far sì che l'Italia nostra, salutata al suo risorgere da tutti i popoli liberi e civili, giungesse presto a toccare quell'alta meta, che le parve segnata dagli antichi e gloriosi suoi fati e dallo slancio con cui tutti gli Italiani inneggiarono alla unità della patria. Per riuscire degni dei nostri antenati, per non tradire l'aspettativa delle nazioni consorelle, importa dunque che voi, o giovani, tentiate ben basso in mente quel detto del nostro Galilei: «Chi mira più in alto, più altamente si differenzia»: per loquendo questo motto trova applicazione non solo nel progredire delle scienze naturali e fisiche, ma anche nello svolgersi della

vita civile di un popolo. Benché la meta ideale nostra ci appaia ancor lontana, pure essa, quanto più ci avvanziamo, ci si rivela più maestosa e degna: epperò dobbiamo esserne rincorati e far convergere tutti gli sforzi al raggiungimento di quell'ideale, che qui si spegneva innanzi agli occhi nostri.

«Rammentatevi poi che in passato, quando le nazioni più civili, insuperbite di loro stesse, vollero spandere nel popolo circostante, meno civili ma più gagliardi, vennero da questi soprafatti di tanto, da dover poi retrocedere verso la barbarie. Lasciate, o giovani, non lasciatevi illudere da certe fiacche dottrine di un recente modernismo, il quale vorrebbe disconoscere l'importanza degli impeti eroici di quella gioventù ardimentosa, che nella propria devozione alla patria e della propria fermezza di volontà preparò l'unità nazionale, di cui oggi non dobbiamo noi di troppo insuperbirci; inquantoché lo stato nostro non è ancora bene assodato, come si converrebbe.

«E quindi io non vi dirò, come forse altri farebbero, che la gioventù universitaria debba solo occuparsi dei propri studi, senza punto curarsi degli alti ideali della nazione nostra. A costoro voi potreste ricordare, ciò che troppo presto hanno forse dimenticato, che se non fossero stati quei generali ardimenti e quei segreti convogli, dei quali questo stato si porse un memorabile esempio negli anni che precedettero la nostra riscossa, le province lombarde non sarebbero apparse le prime a redimersi dalla servitù straniera. Ed invero, in questa sede di università i giovani di maggior loggione e volenterosi, collegandosi tra loro con intime conoscenze e non affetti gagliardi, strinsero non già un patto baritto, ma impressero nel loro cuore un forte proposito di piena solidarietà per la comune salvezza. E di poi codesti giovani, usciti dall'ateneo pavese, riconducendosi alle patrie loro borghese, vi disseminarono quel sacro fuoco, che poco di poi dimpiavate da ogni parte con meravigliosa d'Europa, in occasione delle cinque memorabili giornate del marzo.

«Pertanto io vi raccomanderò bensì di dedicarvi e col massimo fervore agli

studi vostri, per loquendo questi potranno arricarvi fortuna e gloria; ma vi raccomanderò eziandio di non mai dimenticarvi di essere cittadini di una nazione, la quale tuttora attende dal vostro loggione e dall'opera vostra l'adempimento di quella stabilità e prosperità, che è nei voti di tutti coloro che amano davvero la madre nostra comune.

Quelli alti preziosi consigli ai giovani e in un quale acerbo e meritato rimprovero al governo d'Italia!

Puroché giovassero a quest'ultimi, che sono, come direbbe il Guerrazzi, a prova di vergogna, come la casematte a prova di bomba.

M. S.

I PRIMI FISCHI

Leggendo di su l'«Giornale» di Roma le accoglienze onte e liete che ebbe l'on. Coppino allorché, regossi, all'inaugurazione dell'anno scolastico nell'Università degli studi.

Sai i testimoni onori non furono ciechi o sordi o menzogneri, alla nuova creatura al rettorato — al prof. Monaci — e alto stesso ministro di pubblica istruzione furono indirizzati dei graziosi, cadeano di fischi.

L'on. ministro non si scoraggiò per ciò, quei fischi avranno certamente un eco in parecchie Università. Che se furono i primi, non saranno gli ultimi. E il caso di avvicinarsi all'on. Coppino a sussurrargli dolcemente all'orecchio: Tu l'as vola, George Dandin. E gli studenti di belle lettere che cercano gli autori delle diverse età, diranno che l'on. Michele Coppino appartiene tutto proprio tutto all'età dei fischi.

Noi vi diciamo ora e sempre avvevanti impudenti delle piazze. Le dimostrazioni degli studenti poi lasciano al giorno d'oggi il tempo che trovano. Ma poi si può dire il medesimo dei fischi al rettore ed al ministro. In quella protesta sonora noi leggiamo il giusto risentimento dei giovani che si veggono dannati ad una vita monastica, proprio quando il rigoglio della natura feconda moto, moto, sempre moto.

E quel grazioso freddurista, il ministro, che coll'aver nominato il Monaci Rettore, sperava che gli studenti fossero tutti omonimi al Rettore!

Conviene intanto notare che forse stando per ricominciare le agitazioni della Università. Le aule sacre alla scienza saranno nuovamente occupate dagli sbirri e i trombattori dell'esercito avranno modo di sfogare allegramente gli squallidi e i questori e gli ispettori e i delegati di far le solite intimazioni. Rivedremo forse inermi e pacifici cittadini caricati dal regio esercito e ridurremo i pretori echeggiare delle calde, ispirate, liberali, patriottiche parole dei pubblici ministri; e i testimoni più ascoltati saranno le guardie di pubblica sicurezza, i nostri bravi soldati si eserciteranno a marciare al passo per le vie delle città.

Dalla Minerva a Palazzo Braschi sarà un continuo, incessante scambio di peregrine vadute e la patria sarà salva. Godiamone la anticipazione.

Gli studenti, che son giovani e forti, non si lasceranno certamente caricare; e il Rettore, per impedire che simili atti contro il buon costume avvengano, farà chiudere la Università. Alle porte passeranno degli eroi travestiti per la circostanza in guardie di pubblica sicurezza. Sul loro vi sarà impresso il più impavido coraggio, si che sapranno arrestare ipso facto anche un cane qualsiasi che ardente sgraverai nei pressi dell'Università.

Quanto agli studenti, faranno vacanza e se il Rettore o il Ministro si prepareranno colle dovute misure precauzionali a far riaprire i battenti della scuola, saran presto a fischiarlo. E di storia comparata delle lingue classiche e neolatine; e di diritto e procedura, e di calcolo infinitesimale e di patologia generale e di clinica idermosifilopatica e di analisi qualitative e di esplorazioni ostetriche... come allegro — come ben si vede — non se ne parlerà più per un altro paio di mesi.

E gli esami? Che esami? E le tasse? Che tasse? Una minaccia con breve preludio di fischi e tutto passa in questo mondo, anche l'esame.

A questa fioritura intellettuale condurrà la liberale disposizione del mini-

stro Coppino. E l'elefante di piazza della Minerva arrastrerà del nostro progresso!

(...)

LE CASSE POSTALI DI RISPARMIO nel 1884.

È stata pubblicata la relazione intorno al servizio delle Casse postali di risparmio durante l'anno 1884. Da questa non si può certamente dedurre un giusto criterio sulle condizioni del risparmio del nostro paese, perchè la clientela nuova è reclusa fra le classi più modeste della popolazione e non viene sottratta alle Casse ordinarie di risparmio e agli altri istituti di credito. Però non manca di interesse il vedere come, appunto nelle classi meno ricche della società, fiorisca e si sviluppi il principio economico del risparmio.

I depositi raccolti dalle Casse postali raggiungono la cifra di 1,138,244,501; il numero dei possessori di libretti è di 1,015,338; il denaro che nel nove anni affluisce nelle Casse postali tocca la somma di lire 504,920,474; ne usciranno lire 871,279,387. L'amministrazione delle Casse ebbe cura di estendere l'esercizio di Casse di risparmio a pressoché tutti gli uffici postali esistenti nel Regno. Di 3758 uffici al 31 dicembre 1884, 16 solamente non erano ancora autorizzati. E questo è grande vantaggio se si considera che per questo mezzo, l'incitamento al risparmio e la opportunità a praticarlo penetrano nelle più umili borgate, nei piccoli comuni agricoli, dove è difficile, per non dire impossibile, la istituzione di ogni altra Cassa.

Le operazioni sono modeste. Nel 1884 ogni deposito è stato in media di lire 81,16; ogni rimborso di lire 133,81; ciascun libretto reca in media un credito residuo di lire 146,11.

Vi è chi, e proposto di queste Casse postali, domanda che i loro depositi, anziché distratti dalla loro naturale destinazione, vengano impiegati in sovvenzione all'agricoltura: i depositi delle Casse postali sono versati nella Cassa dei depositi e prestiti, che li impiega in sovvenzioni allo Stato e in prestiti a Comuni, a Province, i quali non di rado servono a spese volontarie.

Ora si osserva che sarebbe cosa più equa che i risparmi delle classi meno agiate venissero utilizzati a vantaggio dell'agricoltura che versa in misere condizioni e reclama tanto capitali a buon mercato.

APPENDICE

UN

POVERO AMORE

(RACCONTO DEL 1869)

Le cugine Checconini stavano in un angolo della sala principale, rase in viso pel colore soffiante, vestite a modo in celeste, con un uazzo di camelia sul capo. Erano belline come di usato, ed Anna accolse superbamente, ma con vezzo, il giovine conte di S. Evasio, quando egli si avvicinò dopo mille tentativi per traversare la foia.

Ma Cesare aveva ben altra disposizione di spirito. Egli s'accorgeva che l'attaccamento dell'Anna non era del tutto spontaneo; cominciava a vedere lo studio che ella poneva nel rendersi cara e nel secondarlo in fatto di gusti; per lui tutto ciò che egli diceva era bello, buono, giusto, ammirabile, sorprendente, miracoloso; per lei, egli era un pezzo di scienza, non che lo zerbino più elegante e più spiritoso del mondo; il politico più sennato della patria di Machiavelli, il ballerino più svelto, l'uomo più corteggiato, il cavallierizzo più abile, l'artista più sincero, e così via di seguito con una sfilata immensa di elogi effusi, composti sempre di un nome, di un più e di un aggettivo qualunque.

A Cesare venivano domandati in uggia queste filastrocche di lodi, enciclopediche ad ogni batter d'occhio; ed ogni proposito, sopra ogni thono. La sua di-

gnità se ne adombrò, pensando che Anna dovea ben poco stimarlo se credeva che alcuni sciocchi suoi avessero avuto il potere di legarlo al carro di lei. Naturalmente pensò in seguito che se quella fanciulla lo incantava in tal modo, doveva senza meno farlo per progetto; e sotto il progetto, regola generale, gatto ci cova; il suo spirito, passò dunque, per inevitabile cammino dal sospetto alla diffidenza. Allora persuase se stesso che egli era forse designato come vittima ma che in lui non vedeva tanto ingiustizie Cesare, quanto il conte di S. Evasio, marito possibile. Ed a ciò s'aggiungeva un'altra storia. Il suo amico d'infanzia e di scuola, Alcardo Corsignani, era venuto quella stessa mattina a pregarlo di non amareggiare gli ultimi giorni di vita che restavagli, con lo sposare Anna Checconini. «Io l'ho amata, avevagli detto, ed ella, dopo qualche mese, volle i tuoi pensieri ad altri; se soffrissi molto, volli distrarmi gettandomi a capo giù nel giuoco e nelle orgie; il mio petto ne è affranto, ed ho ancor poco tempo da vivere, giacché me ne vado da questo mondo con le foglie del seguente autunno. So ben che l'Anna non mi ama, ma quando la vedo sorridere, e ciavotta con altri sento l'inferno nel mio cuore, e il mio male a mille doppi si accresce. Ben è vero che la mia pretesione non è punto giusta, ma io fido nel tuo buon animo, per esser perdonato. Ti costerebbe poi molto il sospendere le tue premure per pochi mesi, che mi restano di vita? Cesare, l'infelicità di un moribondo è nelle tue mani». Cesare tentò lungamente ed invano di far capire al povero

innamorato che lui nulla di comune aveva con l'Anna, salvo l'affetto di cugino ed amico, e siccome l'altro insisteva, finì col promettergli che anche questo inopportuno sentimento si asterebbe dal manifestare, tanto più che ciò gli sarebbe costato ben poco. Ma intanto ne restò pensieroso, e dal complesso delle cose vide emergere la necessità di spiegarsi con la Checconini ed anzi tutto di conoscere esattamente il carattere, l'idea, i progetti della fanciulla. Ma come? Questo il difficile. Ad ogni modo era d'uopo formarsi un concetto del grado a cui giungeva il sentimento, il calcolo, o la cattiveria dell'avvenute cugina.

Così pensava quando con Ambrogio Riario mosse alla volta del ballo. Per uscire dal dubbio, del resto poco dubbio, gli venne in capo, come un lampo, l'idea di proporre al Riario di mettersi anche lui in fila tra i pretendenti dell'Anna, e far cadere la parola matrimonio sin dalle prime frasi.

Ambrogio fece qualche obiezione, non volendo aver l'aria di prestarsi di buon animo ad una cattiva parte, ma Cesare vinse tosto gli scrupoli dell'amico con ripetergli il famoso detto, non so se di Lope o di Maffei: il suo giustifica i mezzi. Del resto Ambrogio non domandava di meglio, e si prestò graziosamente ad attuare quei primi scrupoli, sicché la doppia partita fu fermata con quella moralità troppo facile, che pur troppo oggidì vediamo atteschiare nella vita da salotto; e che non è mai abbastanza biasimata.

Anna accolse le prime moine del Riario con qualche riserva, ma quando colui

venne ad assicurarsi che se fosse rimasto avrebbe voluto divenir marito, ella cadde nel lazzo e gli mormorò che la speranza debb'essere l'ultima a perdersi; ed indi durante il ballo prodigò ad Ambrogio mille dolci occhiate e certi magnifici sorrisetti, che intanto raccoglievano del pari in egual dose il tradito Cesare; Anna, nella sua prudenza, gradiva la profferta di Ambrogio, ma non voleva concedere già l'altro.

Questi se ne sentì disgustato; irritato no, perchè non amava; ma protestava in nome della lealtà, ecco il vero. In questo la signora Checconini, con una civetteria materna che le mamme dovrebbero smettere una volta, venne a pregarlo sorridendo, e quasi ammiccando, che facesse ballare l'Anna, la quale per un caso fenomenale era rimasta seduta durante una mazurca. Cesare le rispose il primo monosillabo che le sue labbra, in propria balsa, poterono sussurrare, e lasciando la signora Checconini molto sorpresa di quel procedere, si volse a parlare con la marchesa Rivalengo, che appunto gli passava d'accanto.

— Marchesa, le disse egli — potrei domandarti il cotillon?

— Sicuro — rispose la bialla con un vezzo ineffabile — siete tanto raro che non vi si può lasciare sfuggire quando vi date.

— Posso dunque costringerti?

— Ad un patto pertanto — aggiunse la marchesa, alzando un dito quasi in segno di minaccia.

— Accetto anticipatamente. Sentiamo questo vostro patto. È doloroso?

— Sì, per un ballerino. Io vi dò vo-

lentieri un cotillon, ma a patto che non lo balleremo.

— Oh... E allora? — mormorò Cesare, che non capiva punto.

— Invece — soggiunse ella — lo parleremo.

— Ebbene, accetto, e di cuore — rispose Cesare, la cui curiosità cominciava a svegliarsi, trovandosi alle prese con una donna eccentrica.

— Scrivete intanto questo impegno sul vostro taccuino, perchè mi spiacebbe che ve ne dimenticaste.

— Appunto per ciò non lo scriverò — replicò galantemente il giovine, — non avendo bisogno del taccuino per ricordarmi della mia fortuna.

La Teresa Rivalengo sorride e tirò innanzi; e poco dopo saltellava con un altro cavaliere in mezzo al vortice delle coppie danzanti.

Cesare rimasto solo, e messo subito da parte la simpatica Marchesa, ebbe rimorso della sua indiscrezione verso la signora Checconini; e volle provarsi a riparare la malaugurata goffaggine. Il miglior modo gli parve quello di mostrarle amabilmente con l'altra cugina, la Sofia, dando così a dividere esser stata la sua, una distrazione, non rancore per la famiglia. Invitò all'uopo in Sofia per la prossima quadriglia di Lanchieri, e bentosto avendola annunciata la musica, andò a mettersi al posto con la sua bella anima al braccio.

La Sofia, ch'era buona ed intelligente ma non furba, non tardò a dirgli, un po' arrossendo e un po' balbettando, che Anna quella sera era scontenta di lui.

(Continua)

IL PROCLAMA del capo delle Bande Nere

L'agenzia Havas pubblica una lettera d'un soldato ora al Tonchino che da una copia del proclama che il capo delle Bande Nere farebbe divulgare dappertutto.

Phong, 1 settembre.

Io, Litt-Vinch-Phuoc, capo delle Bande Nere invincibili, feci il presente proclama perché voi sappiate o francesi, che verrete trattati come ribelli, per quali la nostra nazione non avrà alcuna considerazione.

Dacché voi poneste il piede sulla terra d'Annam, vi condusse da selvaggi; rubaste le nostre cittadelle, uccideste i nostri mandarini, vi impadroniste delle nostre dogane, e massacraste senza pietà i difensori delle nostre istituzioni. Vi sarebbe più facile contare il numero dei capelli che avete sul capo che il numero dei delitti che commettete.

Voi meritate la morte e il vostro Cielo non vi perdonerà mai.

Io riceveti l'ordine di sterminarvi, io resto a Phong; le mie bandiere e le mie lance oscurano la luce del Sole; e le mie sentinelle sono così numerose come gli alberi delle mie foreste.

Non vi darò battaglia a Hanoi, perché non voglio la rovina dei suoi abitanti.

Ladri! Mandate i vostri soldati a Phong per misurarci coi miei terribili guerrieri; si, se volete finire, portate, o soldati francesi, la testa del vostro comandante in capo, quella del vostro console e dei vostri ufficiali, e io vi farò ritornare nella vostra terra d'Europa.

Restituiteci le nostre cittadelle e vi perdonerò.

Se tardate ad accettare le mie offerte, io vi sterminerò senza pietà per cancellare la memoria dei vostri delitti.

La morte è prossima alla vita. Riflettetevi!

Litt-Vinch-Phuoc.

In Italia

Varo dell'Andrea Doria.

È voce accreditata che il varo dell'Andrea Doria possa aver luogo il giorno 15 del corrente mese.

Il debito pubblico italiano.

Risulta dalla situazione al 1 ottobre 1885, pubblicata oggi dal comm. Novelli, che il debito pubblico italiano è arrivato alla cifra di 9 miliardi, 957 milioni e lire 800,550.91.

Si pagano attualmente per la rendita lire 487,282,325.18.

Conto del Tesoro.

Gli incassi fatti dal Ministero del tesoro nel mese di settembre scorso sommano a lire 43 milioni e 921,750.25, con un aumento in più, sul corrispondente mese del 1884, di 1.14,112,232.83.

Dal luglio a tutto settembre gli incassi salirono a Lire 356,175,257.77; con un aumento sul trimestre corrispondente del 1884, di 51 milioni e 897,327.76.

I pagamenti nel settembre del corr. anno ascesero a L. 85,342,570, con una diminuzione sullo stesso mese dell'anno precedente di L. 6,881,585.19.

Durante l'intero trimestre si pagarono L. 335,188,280.88 cioè 83,780,660.53 in più che nel trimestre corrispondente dell'anno 1884.

La differenza fra gli incassi e i pagamenti fu nello scorso settembre di L. 10,579,179.53 in più, e di Lire 18,116,688.23 dal luglio al settembre.

Il collegio di Verona.

Come prevedasi il concorso degli elettori del II collegio di Verona fu scorsissimo molti avendo ritenuto di poter risparmiarsi d'andare alle urne essendo l'on. Borghi senza competitori.

A Legnano il vento e la pioggia impedirono il concorso degli elettori, e non se ne presentarono alle sezioni neppure tanti quanti sarebbero bastati a formare i seggi.

I presidenti, malgrado le pretese, alle 10 precise dichiararono chiuse le operazioni elettorali in tutte le sezioni.

Anche in altri luoghi le sezioni furono chiuse senza costituire il seggio.

In complesso di 10719 votanti del II collegio di Verona andarono a votare soltanto 3269 e l'on. Borghi ebbe 2947 voti.

Le feste di Lecce.

Telegrammi da Lecce recano: La città è imbandierata, animatissima, entusiasta.

Al tocco giunsero gli onor. Cairoli, Nicotera, Baccarini, Sandomeni e Carbonelli. Tutta Lecce era alla stazione.

La folla irruppe intorno al treno al cui giungere s'intuono i toni di Garibaldi.

I reduci ed i garibaldini si stringono intorno all'on. Cairoli, lo sollevano sulle loro braccia e lo portano fino alla carrozza.

Si forma il corteo cui prendono parte 14 associazioni e quella dei reduci numerosissimi, fra cui molte camicie rosse e 8 toniche.

Giunto il corteo al palazzo municipale la folla scoppiò in applausi.

Controffatti ad affacciarsi al balcone, parlarono applauditi Cairoli, Nicotera, Baccarini e Carbonelli. Entusiastico patriottico indescribibile. Baccarini è ospitato in casa Libertini.

Gli stipendi ai magistrati.

Secondo la riforma giudiziaria progettata dall'on. Talati, pretori, con titolo di giudici, percepiranno lire annue all'anno; i vicepretori di prima categoria lire 8 mila, quelli di seconda categoria lire 2500 all'anno, quelli di terza di quarta; i giudici di prima categoria lire 3000 all'anno; quelli di seconda 4000 lire; i presidenti di Corte d'Appello e i procuratori generali 16,000 lire all'anno; i presidenti di sezione 12,000 lire; i consiglieri d'appello di prima categoria 9,000 lire; quelli di seconda 8000; quelli di terza 7000; il presidente della Corte suprema di Cassazione e il procuratore generale di Cassazione lire 20,000; i presidenti di sezione presso la Cassazione 15,000 lire; i consiglieri di Cassazione 12,000 lire. Dicesi che attuandosi questo progetto quasi tutti i magistrati retrocederebbero di un grado.

Lapide ad un navigatore.

Ieri a Savona la Società dei marinai scopre una lapide al navigatore Leon Pancaldi in presenza della folla. Parlo applanatissimo Barilli.

Aumento di riscossioni.

Le riscossioni da 1 luglio a tutto ottobre in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente, danno un aumento di 11 milioni e 897,651 lire.

La commemorazione di Mantova.

Commemorandosi ieri l'anniversario della battaglia di Mantova, Monterotondo era imbandierato e animatissimo. L'ordine era perfetto, malgrado il paese fosse pieno di agenti di pubblica sicurezza.

A porta Borgo la commissione del municipio e della società operaia con fanfara attendeva le rappresentanze che dovevano giungere da Roma. Appena queste furono arrivate si formò un corteo lungo imponente che attraversò il paese al suono dell'Inno di Garibaldi entusiasticamente accolto dalla popolazione. Tra i presenti era molto notevole il prete don Nicastro, che fu nominato da Garibaldi capellano dei volontari al Volturno.

Scesi da Monterotondo tutti si affollarono intorno al monumento ai caduti nelle giornate del 25 e del 26 ottobre, furono deposte molte corone ma non fu pronunciato alcun discorso.

Il corteo precedette quindi sempre ordinato per Mantova fiancheggiato da una folla di questurini e di carabinieri. Contemporaneamente giungeva a Mantova anche una compagnia di bersaglieri.

Presso il monumento di Mantova, Pennesi lesse le adesioni pervenute, e parlarono quindi molto applauditi i reduces Poeserini, l'on. Micocci ed il signor Legrenzi, che fu interrotto dal delegato di questura perché fece patriottiche allusioni all'Italia Irredenta.

Parlò quindi l'onorevole Giovagnoli, il cui discorso, felicemente ispirato fu applauditissimo.

Parlarono da ultimo altri oratori, e la dimostrazione si sciolse col massimo ordine.

Altri due annegati a Venezia.

Un pietosissimo caso ha commosso ieri la città di Venezia.

Dopo il mezzogiorno, un topo con entro tre militari, due soldati e un caporale, dirigeva al Canalazzo verso san Giorgio.

Trovato per via un vaporino della Marina, che andava a san Giorgio anch'esso, gli fecero segno di fermarsi onde attaccarsi all'appuppa.

Intanto in senso inverso veniva un vaporino veneziano.

L'onda di questo diede un moto violento al topo — e uno dei soldati, credendosi in pericolo, si gettò in acqua. L'altro gli tenne dietro, forse per prestargli aiuto.

Ma né l'uno né l'altro vennero più a galla.

Forse il peso del vestito e degli stivali impedì loro di muoversi onde salvarsi. Al caporale, che pareva in pericolo anche egli, fu gettata una corda.

Il caso pietosissimo, avvenne presso a san Samuele.

Quei poveretti s'impaurirono d'un male immaginario — e trovarono la morte. — Fatalità!

Il Bollettino.

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 6 a quella del 7:

Provincia di Palermo: Palermo casi 5, morti 2, di cui 1 dei casi precedenti. Misimeri casi 4. Villabate casi 3, 1 morto.

All'Estero

Cosa di Francia.

Il ministro offrì le dimissioni a Grey che le rifiutò, essendo del parere che la costituzione attuale del Gabinetto armonizza colla nuova situazione creata dalle elezioni.

Allora il Ministero decise di ripresentarsi al Parlamento dopo aver esemplarmente surrogato i due ministri non rieletti.

L'espulsione dei cinesi dall'America.

Il movimento per la espulsione dei cinesi estendesi in parecchie città sulla costa del Pacifico. Un proclama energico di Cleveland pubblicato a Seattle, territorio di Washington, ordina a tutte le persone riunite nel territorio a scopo illegale di disperdersi avanti mezzodì.

L'elezione del Presidente della Repubblica in Francia.

È probabile che l'elezione del presidente abbia luogo alla metà di dicembre e quindi venga prorogata la Camera.

Un buon vescovo.

Il vescovo di Soissons ha pubblicato nella *Semaine Religieuse* un articolo per biasimare l'istituzione di un partito politico cattolico. Disapprova vogliasi unire la sua causa a quella della monarchia terrena.

In piazza della Concordia.

La polizia è informata che un gruppo di anarchici progetta di tenere un grande meeting nella piazza della Concordia il giorno dell'apertura della Camera.

In Provincia

L'emigrazione nel mandamento di Cividale. Dai statistici dell'emigrazione all'estero, avvenuta nel corso del III. trimestre 1885 e ripartita per ogni singolo Comune del Mandamento.

	Luglio	Agosto	Settem.	Totale
Attimis	—	—	—	—
Buttrio	—	10	—	10
Corno di Rosazzo	—	—	—	—
Cividale	5	5	5	15
Faedis	—	1	—	1
Ipplis	3	—	—	3
Manzano	1	—	1	2
Moimacco	—	—	—	—
Poveletto	—	1	—	1
Premariacco	—	—	—	—
Prepotto	—	—	—	—
Remanzacco	—	—	—	—
S. Giovanni di Manzano	1	—	—	1
Torrazzo	—	1	—	1
S. Pietro al Natone	7	9	2	18
Dravish	—	20	24	44
Grinacco	—	14	8	22
Rodda	—	9	7	16
S. Leonardo	—	—	—	—
Savogna	33	14	4	51
Stregna	—	2	10	12
Tarcenta	—	—	—	—

Totale 51 85 82 138

Di questi, 24 emigrarono per l'America (9 operai, 15 agricoltori), 3 per l'Africa, il resto per diversi Stati d'Europa, ma la maggior parte per l'Austria-Ungheria.

Gemona, 8 novembre.

Nel giornale *il Friuli* del giorno 6 corrente, veniva stampata una corrispondenza da Gemona firmata P. O., corrispondenza che toccava fatti di puro interesse privato (1) e che il sottoscritto crede non sieno di aspettanza alcuna della pubblicità, che dei cittadini deve occuparsene in riguardo soltanto al pubblico ufficio che essi coprono.

Il sottoscritto scrisse qualche volta da Gemona a questo giornale firmandosi P. O. autentiche iniziali dei suoi nome e cognome, e non sa capire come, da Gemona stessa, ed allo stesso giornale, si mandino delle note servendosi delle due suddette iniziali.

È veramente esista il sig. P. O. della corrispondenza 6 corrente?

Ovvero qualcuno usò delle iniziali del sottoscritto per giuocarlo in un modo che sarebbe invero molto basso?

Il vero o falso sig. P. O. si faccia vivo e come il sottoscritto si dichiara (e non ne sarebbe il bisogno) autore dell'articolo da Gemona di giorni fa, in cui si parlava un po' acerbamente della nuova amministrazione comunale, il suddetto sig. P. O. abbia il fegato di dichiararsi autore di quello del 6 corrente.

Alla direzione del *Friuli* poi, nel

(1) Non siamo d'accordo col nostro egregio corrispondente in questo suo apprezzamento, poiché non ci sembra che in quella corrispondenza si trattasse di affari d'indole meramente privata.

N. d. R.

mentre il sottoscritto La ringrazia per la gentile ospitalità più volte concessagli dichiara che se in seguito troverà bisogno di fare appello ancora a questa cortesia, firmerà la propria corrispondenza col pieno nome e cognome.

Pietro Calzutti.

Per i coltivatori di seme bachi. Società internazionale sericicola. Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori di seme bachi sull'avviso pubblicato in terza pagina del giornale: seme bachi a bazzolo giallo, pura razza del Varo, confezionato sui monti Mauraz a sistema dell'Inglese Pasteur, il cui unico rappresentante per la provincia di Udine e Gorizia è il signor Grandis Antonio di S. Quirino.

Da nostre informazioni pressé, ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi lo raccomandiamo, senza tema di errare, ai coltivatori del Friuli i quali, dalla coltivazione non temeranno né la frode né l'atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni aspetto.

Le sottoscrizioni per la città e distretto di Udine si ricevono presso l'amministrazione del nostro giornale.

Precipitato in un burrone. Nel primo corteo in Rigolato (Tolmezzo) un certo Fruch Piccio rincazzando in istato di ubriachezza verso le 7 pom. procedendo per un sentiero sovrastante ad un burrone, precipitò in questo e rimase cadavere.

Rinvenimento di cadavere. Il 7 corr. in Gemona nelle ore pom. sulla strada vecchia di Ospedale, fu dalla guardia campestre Baltrame Pietro rinvenuto il cadavere di certo Balilla Leonardo del Comune di Venzona.

Il Bellina era affetto di una avanzata malattia per la quale ricorreva dal medico del comune di Osoppo e pare che strada facendo sia stato preso dall'improvviso male che gli cagionò la morte.

In Città

Banchetto in onore di Bertani. Ieri sera una eletta di cittadini offrì all'Albergo d'Italia, un banchetto all'illustre dott. Agostino Bertani.

Il banchetto durò dalle 9 oltre alle 11 pom.

A festeggiare l'illustre ospite nostro, furono da parecchie distinte persone della comitiva, fatti dei brindisi ai quali rispose il Bertani con un discorso applauditissimo.

I viaggi del deputato Bertani. L'illustre deputato fece ritorno fra noi sabato sera dalla sua gita Palma-Latiana-Cudroipo e sapeva il mal tempo non potè proseguire fino a S. Vito.

Il distinto medico dott. Hortolotti di Palma fu compagno di viaggio al Bertani lungo i passi della base.

Il nostro deputato Solimbergo si recò poi a Latiana a visitarlo e lo accompagnò a Rivignano.

Oggi l'istitutore Bertani parlò verso le 10 ant. alla volta di S. Daniele.

In questi giorni, ebbe lunghi colloqui col senatore Piccio e con altre notabilità del paese.

Per le famiglie del mille.

Il controprogetto della Commissione per le pensioni alle vedove e agli orfani del Mille di Marsala propone 500 lire alle vedove con figli minorenni, da ridursi a 300 dopo che i figli avranno compiuti i 21 anni; 300 lire alle vedove senza prole e 300 a tutti gli orfani di entrambi i genitori.

Consorzi la pensione alle vedove che si rimaritassero, alle figlie che prendessero, alle figlie che prendessero marito e ai figli dopo raggiunta l'età maggiore.

Concorso a premi per la coltura del frumento. L'Associazione agraria friulana, come già venne da tempo preavvisato, apre un concorso a premi per la coltura del frumento nel seguente anno rurale.

Possano presentarsi al concorso gli agricoltori dei distretti di Tarcento, Udine, Palmanova, Cudroipo e Latiana.

I premi sono i seguenti:

I. Grande medaglia d'oro, o L. 250 — II. Medaglia d'argento, o L. 150, assegnati dal R. Ministero di agricoltura — III e IV 2 medaglie d'argento — V, VI, VII e VIII 4 medaglie di bronzo assegnate dall'Associazione agraria friulana.

I concorrenti dovranno:

I. Coltivare non meno di 3 ettari a frumento ed ottenere almeno un terzo in più del prodotto medio della uguale qualità di terreno nella località ove la esperienza viene fatta;

II. Presentare ragguagli precisi:

1° intorno alla situazione del terreno, ai numeri di mappa ed alla precisa estensione e classe;

2° intorno alle colture praticate nel

due anni precedenti sul terreno ove si fa la coltura del frumento ed ai concorsi ad esse somministrati;

3° intorno ai lavori di preparazione del suolo, alla qualità e quantità di seme adoperato, al modo di prepararlo per la semina, al modo ed all'epoca di semina;

4° intorno alla qualità, quantità, modo ed epoca di somministrazione dei concorsi al frumento;

5° intorno alle avversità da cui fu colpita la coltura del frumento (inquinamento atmosferico, malattie, ortogame, insetti).

Si esige poi che i concorrenti diano un conto della coltura in cui, oltre l'indicazione delle varie spese, non manchi quella dei dettagli riferenti al raccolto in grano e paglia.

Una speciale commissione determinerà il prodotto medio dei luoghi ove esistono i concorrenti e si richiederà soprattutto a verificare la esattezza delle informazioni.

Le domande per essere compresi nel concorso dovranno essere presentate all'Associazione Agraria friulana non più tardi del 31 dicembre 1885; il resoconto completo dovrà essere mandato entro il luglio 1886.

I premi saranno conferiti in un'adunanza solenne dell'Associazione agraria friulana entro l'agosto 1886.

Il Pres. F. Mangilli.

Il Segr. V. Viglietta.

NB. La commissione ordinatrice di questo concorso è composta dei signori Jesso dott. Leonardo, Lämme professor Emilio e Piccio prof. Domenico.

Giovanni Fabris. Da una corrispondenza da Venezia, all'Epoca di Genova, troviamo fatti elogi grandissimi a Giovanni Fabris, povero e oscurissimo ragazzo di appena diciassette anni, nato a Pinzano in quel di Spilimbergo.

Il giovanotto senza scuole, senza maestri, avrebbe compiuto opere di intaglio tali da rivelare in lui un ingegno poderosissimo.

A giusta ragione poi il corrispondente dell'Epoca invoca qualche mecenate che aiuti questo giovanotto a salire.

Ecco anzi come conchiude:

« Si aiuti questo giovane a salire; gli si sgombrì la via da ogni ostacolo ed egli griderà: *Kaiser!* O pensi, senza più indugiare, il sindaco di Pinzano, da uomo intelligente e progressivo come è, a fargli ottenere un sussidio (o borsa di studio, come usano dire) dal Consiglio provinciale di Udine, o dal Ministero di istruzione pubblica. Non ci vuol poi molto. Si concedano, talvolta, dei sussidi a giovani sprovvisti d'ingegno e ricchi, per giunta. — Io, io, e parecchi miei antichi condiscipoli di Ca' Foscari, lo sanno del pari. — Ci pegni il contrassegno del giovane scultore, il dott. G. B. Rizzolatti, uomo che poi bene del paese proprio ha speso dei molti quattrini, uomo che nel suo nostro può essere un vero Mecenate. »

È dovere di un buon cittadino proteggere i begli ingegni; e proteggerli specialmente ora in cui la poesia è quasi dell'è: spacciata, ora in cui il primato della pittura è ito e quello della scultura accenna di andarsene, quantunque il Gioberti affermasse che dei modelli gli Italiani soltanto possiedono il genio della scultura.

Avviso ai maestri elementari. Con decreto ministeriale 25 ottobre p. p. è aperta una sessione di esami per conferimento di uno speciale certificato di abilitazione all'ufficio di ispettore Scolastico.

I maestri che vi aspirano dovranno far pervenire non più tardi del 10 dicembre p. v. al Ministero dell'Istruzione Pubblica le loro domande di ammissione corredate della fede di nascita, da cui risulti che non hanno superata l'età di 35 anni, della patente magistrale superiore, degli attestati di sana costituzione fisica e di moralità, di un Certificato del Consiglio Scolastico Provinciale, in cui si dichiara che insegnarono per sei anni nelle scuole elementari pubbliche e debitamente autorizzate.

Per i cacciatori. È stata distribuita dalla Segreteria della Camera dei deputati la relazione dell'on. Gerardi, intorno al disegno di legge per l'esercizio della caccia.

Pochi sono gli articoli dello schema ministeriale non modificati dalla Commissione.

Fu accolta in massima, la proposta del Governo all'art. 10° che è il più contrastato.

Secondo il progetto della Giunta, saranno determinati dai Consigli provinciali i modi coi quali potrà essere espresso il divieto di uccidere.

La Commissione stima opportuno che siano incoraggiati dal Governo le Società aventi lo scopo di vigilare sulla osservanza della legge, e di reprimere e scoprire le contravvenzioni.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblioght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

BYOS

Preservativo vero ed unico delle appendici. Moderatore dei movimenti del cuore. Vero conservatore della massa sanguigna. L. 2.20 al flacon franco ovunque.
Unica concessionaria la Farmacia GALLI, Milano, via Meravigli.
Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Piazzi e Mauro — VENEZIA: dott. G. B. Zampironi — VICENZA: Bellio Valeri.

NEGROZIO D'OTTICA GIACOMO DE LORENZI

UDINE
Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri, rettificanti e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi, campanelli elettrici, tassi, filo e tutto l'accessorio per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI
Nel medesimo articolo assume qualunque riparatura.

D'AFFITTARSI
il mese di novembre il 1° piano sito sopra la birreria al Friuli, Piazza dei Grani in Udine.
Per trattative rivolgersi al sig. **Fernando Grosser** Udine.

Excelsior!

Folveri Pettorali Puppi
PREPARATI alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un esteso uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari: bronchiti croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata; combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi. Questi straordinari e inimitabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non manca mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.
Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

D'AFFITTARSI

subito due camere ammobigliate con necessario camerino da toilette in amena posizione e centriche.
Sono pure disponibili 2 posti di stalla e rimessa con tutte le comodità possibili.
Rivolgersi a questa amministrazione.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A
GIOVANNI GOZZI
fuori porta Villalta, Ossa Mangili.
Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.
L'aceto si vende anche al minuto.

Avviso

Al fine di liquidare il loro deposito macchine agricole, i sottoscritti vendono al 25 0/0 di ribasso sul prezzo di fabbrica:
Maneggio per trebbiatrici ad un cavallo, nuovissimo L. 100
Trebbiatrici » 100
Aratro all'americana » 25
Triclarapi » 65
Sgranatoi garantiti » 60
Frangilavena » 40

Deposito acqua di Cini.
Frattelli Daga.

Da vendersi

attrezzi completi per **molino** da grano.
Rivolgersi per trattative all'Amministrazione di questo giornale.

Olio Kerry e pillole audiorie

Guariscono la **scorbuta** acquistata e riducono la scorbuta dalla nascita. L'olio costa L. 4 al flacone e le pillole L. 5 la scatola. Unica concessionaria la Farmacia GALLI, Milano, via Meravigli.
Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Piazzi e Mauro — VENEZIA: dott. G. B. Zampironi — VICENZA: Bellio Valeri.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa non potrà dubitare dell'efficacia di queste **PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE** 18

del Professore Dottor LUIGI PORTA

edottate dal 1863 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio: vesicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbandonando di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la **fidata ricetta**. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1° febbraio 1870.)
Onorevole signor **Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano**. — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** professore PORTA, non che **flacon polvere per acqua sedativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, aradicandone le **Blennorragie** si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, restituisco dott. Bazzini segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.
Le pillole costano L. 2.20 la scatola e L. 1.20 il flacon di polvere sedativa franco in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo d'usarlo. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue**, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia n. 24 di **Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli**.
Rivenditori a UDINE: **Fabris, Cornelli, Filippuzzi-Girolami e Bianchi Luigi**, farmacia alla Sirena — VENEZIA: **Bömer, dott. Zampironi** — MILANO: **Stabilimento Carlo Erba, via Marengo, n. 8**, e sua succursale **Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Ossa A. Manzoni e C.**; via Sala, 16. — ROMA: via Pietra, 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES		Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)	
11 Novembre, vapore	Orione	18 Novembre, vapore	Abissinia
15 » »	San Gottardo	2 Dicembre, »	Adria
18 » »	Abissinia	16 » »	Sumatra
25 » »	Bomplida	30 » »	Vino, Florio

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A disparto da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.
Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via Aquileja 38.

ORARIO DELLA FERROVIA

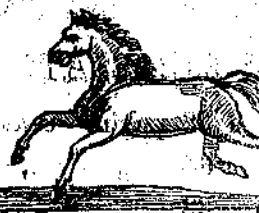
Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE
ore 1.45 ant. misto	ore 3.31 ant.	ore 3.30 ant.	ore 7.37 ant.
ore 5.10 ant. omnibus	ore 6.48 ant.	ore 5.25 ant.	ore 8.54 ant.
ore 10.20 ant. diretto	ore 1.00 p.	ore 11. » ant.	ore 1.30 p.
ore 12.50 pom. omnibus	ore 3.18 p.	ore 8.18 p.	ore 6.23 p.
ore 3.21 » omnibus	ore 5.55 p.	ore 8.35 » omnibus	ore 8.15 p.
ore 5.23 » diretto	ore 11.35 p.	ore 9. » ant.	ore 2.30 ant.

Partenze da UDINE	Arrivi a PONTERRA	Partenze da PONTERRA	Arrivi a UDINE
ore 5.50 ant. omnib.	ore 8.45 ant.	ore 8.30 ant.	ore 1.18 ant.
ore 7.45 ant. diretto	ore 10.45 ant.	ore 9.25 p.	ore 10.10 ant.
ore 10.50 ant. omnib.	ore 1.00 p.	ore 2.25 p.	ore 5.01 p.
ore 4.50 p. omnib.	ore 7.25 p.	ore 5. » p.	ore 7.40 p.
ore 6.45 p. diretto	ore 8.38 p.	ore 6.35 p.	ore 8.20 p.

Partenze da UDINE	Arrivi a TRIESTE	Partenze da TRIESTE	Arrivi a UDINE
ore 2.50 ant. misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. » ant.
ore 7.54 ant. omnib.	ore 11.31 ant.	ore 8.10 ant.	ore 12.30 p.
ore 8.45 p. omnib.	ore 8.52 p.	ore 4.00 p.	ore 8.58 p.
ore 8.47 p. omnib.	ore 12.36 p.	ore 9. » p.	ore 1.11 ant.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio suo alla vecchiaia, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari e mantiene le gambe sempre assidue e vigorose.
Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minichini**.



GLORIA

Liquore stomacico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.
Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.
Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

EMULSIONE DI SCOTT

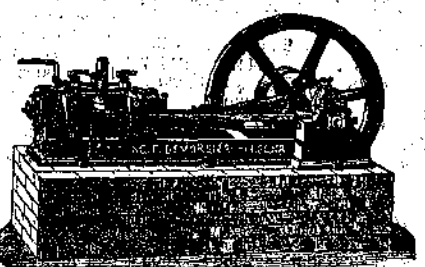
d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Iposofiti di Calcio e Soda.
E tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Croco di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposofiti.
Quarzo la Tia.
Quarzo la Anemia.
Quarzo la debolezza generale.
Quarzo la Scuria.
Quarzo la Rumatismo.
Quarzo la Gotta e Reumatismi.
Quarzo la Rachitismo nei fanciulli.
E' indicato dai medici, e di colore e sapore gradevole di facile digestione, e si sopportano il stomaco più debole.
Preparato dal Dr. SCOTT & BOWNE - LONDRA - ENGLAND.
In vendita da tutte le principali Farmacie e L. 5, 50 la bott. e 1/2 mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli. Sig. Pagani Villalta e C. Udine e Moggi.

PIETRE

ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di **bocchette per paratoie ad uso irrigazione**. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.
Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo raffinato**.

Ing. DE EDOARDO MORSIER Bologna

Macchine a gas a doppio effetto, privilegio Facciolli
MACCHINE INDUSTRIALI



Casa fondata nel 1850
Motori a gas a doppio effetto, i più economici per prezzo e per consumo di gas.
Piccole locomobili e trebbiatrici, adattissime per montagna, collina e piccoli poderi di pianura. Sono di perfetto funzionamento, economiche, atto a qualsiasi combustibile e agevolmente trasportabili dappertutto.
Premiate colle massime onorificenze a tutte le Esposizioni.
Grandi locomobili e trebbiatrici, su quattro ruote le migliori esistenti.
Sgranatoi per granoturco.
Macchine a calce a vapore d'ogni sistema.
Turbine ed altri motori idraulici, Pompe, ecc.
Moliti da grano, Pile da rido, Caltiere.
Torniti per paste, lava, ecc.
Impianti di luce elettrica ed in genere qualunque impianto industriale, Agricolo, ecc.
Ed ogni altra macchina agraria ed industriale.
Spedizione gratis di Cataloghi, preventivi, disegni, a richiesta.
Esecuzione perfetta. Prezzi miti.